



## DICHIARAZIONE POLITICA DI ARCO LATINO

### SULL'IMMIGRAZIONE E LA CRISI DI RIFUGIATI NEL MEDITERRANEO

Consiglio di Amministrazione di Jaén

23 Novembre 2015

Il consiglio di Amministrazione di Arco Latino, riunito a Jaén el 23 novembre 2015, ha incentrato il suo dibattito sulla situazione attuale dell'immigrazione e sulla crisi dei rifugiati nello spazio Mediterraneo. Su questa linea è stata approvata la seguente dichiarazione politica.

#### **Contesto**

I flussi migratori che caratterizzano le sponde del Mediterraneo interessano da anni il nostro territorio. Un fenomeno complesso del quale non si possono ignorare gli effetti sulla nostra società e che richiede molteplici risposte.

Da un lato la drammatica situazione di guerra che si sta vivendo in molti dei Paesi del sud del Mediterraneo sta generando una vera emergenza umanitaria per l'aumento degli immigranti che arrivano in Europa fuggendo dai conflitti, dal terrorismo e dalle dittature.

Dall'altro non si può ignorare che lo stesso terrorismo che alimenta il conflitto dei Paesi mediterranei e africani sta arrivando nelle nostre città mettendo in pericolo i nostri cittadini e compromettendo gravemente la pace sociale dei nostri territori.

A questo proposito Arco Latino condanna gli atti terroristici di Parigi che sono un attentato alla democrazia, ai diritti umani e allo Stato di Diritto. Un episodio di terrorismo non isolato, che non interessa solo la Francia, ma l'intera comunità internazionale, la quale deve mobilitarsi per ottenere la pace e risolvere le cause del terrorismo di cui i Paesi del sud del Mediterraneo sono vittime così come quelli europei.

\*\*\*

I territori di Arco Latino, per la loro posizione geografica, si trovano in prima linea nel processo migratorio. In questo senso l'associazione considera che le migrazioni rappresentino una vera sfida per i loro territori e per tutta l'Unione Europea. Un fenomeno che è necessario affrontare con un'azione più profonda che si articoli tenendo in considerazione tutti i livelli istituzionali e che non può risolversi con semplici misure di gestione di emergenza in termini di politica di sicurezza di breve periodo, ma che, al contrario, ha bisogno di risposte di maggior impatto in una prospettiva di lungo periodo.

L'Associazione appoggia l'iniziativa della UE di promuovere una nuova Agenda Europea della Migrazione (pubblicata il 13 maggio del 2015 dalla CE) e la risoluzione del Parlamento Europeo

sulla situazione del Mediterraneo e la necessità di un migliore coordinamento a livello dell'Unione Europea sull'immigrazione (29 aprile 2015). Tuttavia Arco Latino mostra la sua preoccupazione per gli effetti che quest'iniziativa sta avendo sul diritto acquisito da parte dei cittadini europei rispetto alla libera mobilità fra i diversi paesi dell'Unione e che mette a rischio lo spazio Schengen. Arco Latino inoltre sottolinea la necessità di affrontare in maniera profonda le cause che provocano la crisi migratoria. In questo senso, la politica estera dell'Unione Europea e degli Stati Membri è chiamata a compromettersi in maniera attiva nella mediazione per la pace del Mediterraneo.

In questo senso l'Associazione accoglie con soddisfazione le misure approvate dal Consiglio UE del 15 di ottobre 2015 in rispetto all'aumento del finanziamento dei fondi esistenti, così come di rispetto agli aiuti ai Paesi del Mediterraneo per fronteggiare la crisi dei rifugiati. Allo stesso modo accoglie con soddisfazione il piano di azione approvato recentemente nel Summit de La Valletta lo scorso 11 e 12 novembre 2015, nel quale si è riconosciuta la migrazione come una responsabilità condivisa fra paesi di origine, di transito e di destinazione.

Ciò nonostante l'Associazione mostra la sua preoccupazione di fronte alla mancanza di una prospettiva ampia e solida in termini di politica estera europea capace di dare risposta e soluzioni concrete alla crisi umanitaria che comporta l'immigrazione e che promuova i principi di pace, sicurezza e difesa, non solamente nel territorio europeo, ma anche oltre le sue frontiere.

#### *Posizionamento Politico*

Di fronte a questa situazione ARCO LATINO:

- Chiede una **politica estera europea coordinata che affronti le cause profonde dell'immigrazione**: la crisi umanitaria, politica e militare che i Paesi di origine e di transito stanno soffrendo, aumentando gli sforzi per la risoluzione dei conflitti, per la lotta al terrorismo e la pace nel Mediterraneo,
- Chiede alle Istituzioni Europee di promuovere e **rafforzare il quadro di cooperazione** esistente con i **paesi vicini della UE, del Medio Oriente e dell'Africa** in ambiti come la democrazia e lo Stato di Diritto,
- Chiede un'azione **coordinata ed efficace delle Istituzioni europee nella gestione del Fondo Fiduciario di Emergenza per l'Africa** tenendo in considerazione l'importante ruolo svolto in questi Paesi dalle organizzazioni non governative che stanno portando avanti azioni concrete di aiuto umanitario,
- Sollecita alla Commissione Europea **misure specifiche per creare vie sicure e legali verso l'Europa** al fine di evitare nuove perdite di vite umane durante i viaggi dei migranti,
- Chiede una **maggiore solidarietà e aiuto destinato alle regioni mediterranee** e ai paesi vicini della UE per garantire una gestione efficace delle situazioni di emergenza,
- Esige dalle Istituzioni dell'Unione Europea e dagli Stati Membri che di fronte alla situazione di grave emergenza si adottino **con carattere altrettanto urgente le misure legali, economiche, sociali e politiche che sono necessarie per accogliere i rifugiati**,
- Esige dagli Stati membri che compiano in forma prioritaria i loro **obblighi in materia di asilo** e mettano in atto le misure che permettano di implementare con rapidità ed

efficacia le decisioni per la reubicazione di tutti i migranti che arrivano in Europa. In questo senso Arco Latino chiede una maggiore generosità in materia di riubicazione e una maggiore agilità al momento di trasmettere le richieste di asilo, così come chiede che **si implicino più attivamente gli enti locali nel processo di riubicazione** in considerazione del fatto che dispongono dell'informazione primaria sulla capacità di accoglienza dei territori.

- Chiede alle Istituzioni europee una revisione della politica di immigrazione della UE e per tanto chiede che **l'approccio dell'Unione in materia di immigrazione sia solidale, sostenibile nel lungo periodo**, che rispetti i diritti umani e che, a sua volta, affronti tutte le problematiche degli enti locali nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti.
- Chiede alle Istituzioni europee **un incremento degli sforzi e delle risorse destinati all'integrazione** tanto sociale come economica dei migranti.
- Propone alle Istituzioni della UE di **rivedere il regolamento di Dublino**, tenendo in considerazione le forme sostenibili di distribuzione delle responsabilità fra gli Stati Membri, rispettando i diritti fondamentali dei migranti.
- Chiede alle Istituzioni europee e agli Stati Membri che **si aumentino i fondi europei e nazionali** che possano destinarsi agli aspetti prioritari della politica di immigrazione (Fondo di Asilo, Migrazione, Integrazione, Strumenti Europei di Vicinato, FEDER, FSE) e si snelliscano le misure di assegnazione. Allo stesso tempo chiede che si **faciliti l'accesso diretto a questi fondi ai governi locali e regionali** con il fine di compiere con gli obblighi in materia di immigrazione e integrazione.
- Chiede alla Commissione Europea e agli Stati Membri che si acceleri il più possibile l'appoggio alle zone di frontiera più interessate dal fenomeno di **registrazione dei rifugiati**.

### ***Ruolo e Compromesso dei Governi Locali***

Di fronte alla crisi umanitaria che si sta consumando nel Mediterraneo, i governi locali sono le entità capaci di dare risposte operative immediate all'emergenza. Allo stesso tempo sono gli attori idonei per captare la mobilitazione della società civile e di collaborarvi, vincolando le sue iniziative verso soluzioni concrete nel breve periodo per rispondere all'emergenza, e nel lungo periodo, per l'integrazione dei migranti nel territorio.

In questo senso la risposta intrapresa dai governi locali è stata attiva e in concreto:

- si sono organizzate reti di governi locali e municipi che mostrano la loro volontà ad accogliere i rifugiati nei loro territori;
- si sono concentrati gli sforzi dei governi locali che hanno messo a disposizione le loro risorse in coordinazione con le autorità regionali per preparare i territori all'accoglienza e integrazione dei rifugiati;
- si stanno sviluppando progetti di accoglienza e di inserzione dei rifugiati in collaborazione con entità del terzo settore e della società civile attive nei territori.

In questa stessa linea i governi locali di Arco Latino si compromettono a:

- Continuare a **favorire l'accoglienza e l'integrazione dei migranti** nelle città e nei paesi dei suoi territori (creando reti municipali e scommettendo sull'idea di città-rifugio), così come continuare a contribuire alla **coordinazione degli attori** (tanto della società civile come di tutti i livelli di governo) che intervengono nell'accoglienza dei rifugiati.
- Lavorare in stretta collaborazione con le **Istituzioni della UE, gli Stati Membri, i governi locali e regionali e con la società civile, le associazioni dei migranti e le comunità locali** per l'efficace attuazione della misure di gestione dell'immigrazione.
- Promuovere **azioni di cooperazione decentralizzata nella regione mediterranea** in coordinazione con altre reti euro-mediterranee e con l'ARLEM in particolare.
- Aderire alla **campagna di solidarietà "Tutti Siamo Mediterranei"** e invita gli enti soci ad aderire.

\*\*\*\*\*